Stop al RdC, Amenta (Anci Sicilia): “Piena emergenza, strumenti ai Comuni”

“Subito una task force ed uno strumento per affrontare la fase di transizione dalla soppressione del Reddito di Cittadinanza a quello che dovrà essere fatto nelle prossime settimane, in primo luogo dai Comuni”.
Questa la richiesta che Anci Sicilia, attraverso il presidente Paolo Amenta sta per ufficializzare alla Regione e che intende sottoporre subito dopo al Governo.
“Il problema è di estrema gravità- fa notare Amenta- Non ci coglie di sorpresa ma ci mette in enormi difficoltà, perché le condizioni dei comuni non sono mutate. In Sicilia sono arrivati 36.700 sms, in cui crudamente si comunica al percettore di Reddito di Cittadinanza, che dal prossimo mese non avrà più nulla. Si attenderanno i corsi di formazione, passeranno i mesi, per affrontare i quali i cittadini più fragili non avranno sostentamento- la situazione che prospetta il sindaco di Canicattini- Cercheranno aiuto presso i Comuni, le uniche porte che troveranno aperte, ma gli enti di cui stiamo parlando sono gli stessi che anche prima di questa decisione scontavano carenze preoccupanti di risorse, economico-finanziarie come in termini di risorse umane”. I sindaci, dunque, chiedono uno strumento che possa consentir loro di affrontare tutta questa fase, altrimenti a serio rischio in termini di tenuta sociale. “E’ urgentissimo – aggiunge Amenta – Non importa se siamo ad Agosto, dobbiamo essere subito operativi”.
Dalla Regione, l’assessore regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro, Nuccia Albani sembra condividere la preoccupazione espressa dai sindaci “per l’interruzione dell’erogazione del reddito di cittadinanza ad alcune fasce di percettori. Ho ricevuto molte telefonate nelle ultime ore-

racconta l’assessore- Per questo con l’assessore alle Autonomie Locali, Andrea Messina, abbiamo sentito l’esigenza di organizzare subito un incontro con i rappresentanti dell’Anci per verificare come il mio assessorato possa essere vicino ai problemi emergenziali delle comunità locali”. Utile, secondo la Regione, coinvolgere i sindacati su “argomenti così vasti e importanti per molte famiglie. Doveroso dare ascolto e avere la capacità di rendersi disponibile laddove ci sia una domanda urgente e sentita che arriva dalle fasce della società più fragili”

Siracusa, ricordi la spiaggia della Plaja? Ripulita, ritrovata. “Non balneabile ma utilizzabile”

Ripulita e riscoperta, la spiaggia della plaja riaffiora dai cassetti della memoria dei siracusani. Il suggestivo arenile che corre parallelo a via Elorina era, in passato, noto come la spiaggia “‘re scecchi” perchè vi era l’abitudine di lavare lì gli asini. Nei primi anni della Siracusa “balneare” era una tappa fissa nell’estate delle famiglie del capoluogo. E non c’è oggi sessantenne che non abbia memoria di una giornata lì al mare con i genitori.
Poi è pian piano scomparsa negli usi e costumi locali, soppiantata dalle località balneari per antonomasia, pagando la sua posizione al centro del porto, la vicinanza agli scarichi del depuratore e le analisi di Goletta Verde che per anni ha segnalato quel luogo con la sua bandiera nera.
Non balneabile da tempo, l’arenile è divenuto occasionale set

per foto di matrimonio e per qualche attività nautica e velica. Stop. Ricoperta da tonnellate di rifiuti e materiali trasportati dal mare, è ritornata popolare dopo le operazioni di bonifica seguite dall'assessore Giuseppe Gibilisco, spesso insieme al consigliere comunale di opposizione Ivan Scimonelli. "Nessuna sorpresa, parliamo la lingua comune dello sport", spiega Gibilisco per stoppare in partenza ogni illazione.

Già ieri sera i primi visitatori al tramonto, non appena finita la due giorni di pulizia con mezzi meccanici. "Ora la missione sarà tenerla pulita", dice ancora il campione del mondo di salto con l'asta prestato alla politica. Per farne cosa? "Una casa siracusana della vela, magari un appuntamento per la notte di San Lorenzo o ferragosto", le prime idee.

Tornare al mare alla plaja per prendere il bagno? "Non si può, purtroppo non è balneabile. Da vent'anni si butta di tutto. Pensate che nella catasta di materiale che abbiamo tolto c'era persino una flebo con gli aghi. Abbiamo trovato di tutto di più".

Anche il vicesindaco di Siracusa, Edy Bandiera, mostra la sua soddisfazione per la spiaggia ritrovata. "Onorando un impegno elettorale, restituiamo alla citta un luogo di straordinario valore ambientale per troppo tempo negato ai Siracusani e ridotto a discarica. Vedrete che questa opera di bonifica e pulizia darà il via, in quell'area, al fiorire di iniziative ed attività di valenza ambientale, ricreativa e sportiva. Dopo decenni la città di Siracusa ha la sua spiaggia". Non balneabile, ma non per questo – sembra suggerire l'amministrazione comunale – non utilizzabile.

Piantagione di canapa indiana in mezzo all’orto, arrestato un 50enne a Sortino

In una porzione del suo terreno, aveva avviato una coltivazione di canapa indiana. I Carabinieri hanno arrestato a Sortino un pregiudicato di 50 anni. Nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno attraversato il comune ibleo e, giunti in contrada Presti, hanno notato un uomo che stava irrigando anche alcune piante di marijuana, oltre ad occuparsi del suo orto.
I Carabinieri hanno rinvenuto più di 30 piante dell’altezza media di circa 80 centimetri e quasi un chilo di sostanza stupefacente in fase di essiccazione. Tutto sequestrato e finito in laboratorio per stabilirne il livello di tossicità. Il 50enne è stato posto ai domiciliari, come disposto dall’Autorità giudiziaria aretusea.

Ufficio Tributi, il front office si sposta all’Urban Center: attivo da oggi

Nuova soluzione tampone per il Front Office dell’Ufficio Tributi di Siracusa. Da questa mattina gli utenti che hanno la necessità di raggiungere gli sportelli comunali dovranno recarsi all’Urban Center, al piano terra. Trasferimento deciso alla luce di una serie di problematiche che riguardano l’immobile di via San Sebastiano.
Dopo la chiusura degli uffici, disposta dal dirigente Carmelo

Lorefice, durante i giorni del grande caldo, a causa di un guasto all'impianto di climatizzazione, l'attività di front office è stata riavviata lo scorso mercoledì. Alla luce di alcune valutazioni fatte, tuttavia, è stato ritenuto opportuno spostarsi temporaneamente, forse per tutto il mese di Agosto, in via Nino Bixio, in cui i locali sono regolarmente climatizzati. "Abbiamo allestito le postazioni necessarie- spiega Lorefice- anche con separé per garantire la privacy degli utenti. Gli sportelli saranno a disposizione degli utenti la mattina, dalle 8:15 alle 13:15. Con questa scelta, riteniamo di poter garantire ai cittadini un servizio migliore in condizioni più agevoli". Il cambiamento viene comunicato anche attraverso il sito istituzionale del Comune e i canali ufficiali dell'amministrazione comunale.
Intanto non è escluso che da settembre possa essere avviata una nuova modalità di accesso agli sportelli. Allo studio ci sarebbe l'ipotesi di lavorare, come accade già in altri uffici pubblici, per appuntamento, così da limitare code e disagi ed accelerare le attività.

Emergenza Incendi: "Il punto in consiglio comunale", ordine del giorno di Forza Italia

L'Emergenza incendi a Siracusa al centro dell'attenzione del consiglio comunale.
Il gruppo di Forza Italia, guidato da Giovanni Boscarino, ha chiesto l'inserimento di uno specifico ordine del giorno, per approfondire diversi aspetti legati alla gestione di un tema

che, nei giorni scorsi, si è reso prepotentemente attuale, alla luce dei numerosi incendi, soprattutto nella giornata di mercoledì scorso. Alla seduta, secondo la richiesta del gruppo consiliare di Forza Italia, dovrebbero partecipare anche i responsabili comunali del settori Protezione Civile, Ambiente e Patrimonio.
Il punto di partenza è il piano antincendio 2023-2025 approvato dal governo regionale. Si tratta del principale strumento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi anche dolosi.
“Premesso che sono state avviate le procedure per lo stato di calamità- spiega la nota dei consiglieri Boscarino, Luigi Gennuso, Leandro Marino e Ferdinando Messina- per chiedere al governo nazionale il riconoscimento dello stato di emergenza per l’Isola e che siamo ancora nel periodo estivo, con temperature elevate, il rischio di incendi continua a minacciare residenti, agricoltori, imprenditori”.
Secondo la richiesta di Forza Italia, il tema dovrebbe essere discusso già durante la prossima seduta del consiglio comunale.

“Mettiamo il turismo sottosopra”: in piazza Duomo il camper Cgil

Si concluderà domani sera con la tappa di Piazza Duomo, a Siracusa, la campagna informativa lanciata dalla Filcams e dalla Cgil Siracusa “Mettiamo il turismo sottosopra”.
Appuntamento a partire dalle 19:00 con il Camper dei Diritti del terziario e del commercio, per chiudere l’iniziativa che ha toccato anche i territori di Avola e Brucoli nelle scorse

settimane.
“Per noi -spiega Alessandro Vasquez, segretario generale Filcams Cgil Siracusa- rimane necessaria la capacità delle amministrazioni e dei governi regionali, di saper mettere a rete le migliori esperienze del turismo nel nostro territorio. È ora di ingrandire la nostra visione turistica, cominciando a guardare a come ampliare e rendere ancora più attraente l’offerta nei nostri territori. Noi continueremo a prestare massima attenzione ai lavoratori e alle lavoratrici di un intero settore che rimane per larga parte sommerso e dove il sindacato viene utilizzato solamente al termine del rapporto di lavoro, come strumento di recupero delle spettanze non pagate” . In piazza Duomo ci saranno i rappresentanti della confederazione guidata in provincia da Roberto Alosi, che evidenzia la centralità della tematica del turismo. “Siamo di fronte ad un segmento economico – dichiara Alosi – che vive di grande ambizione di espansione, ma che è tristemente condannato a dover far fronte alle inadeguatezze delle nostre infrastrutture e alla fragilità di una visione progettuale integrata e adeguata alla vocazione dei nostri siti. I giorni infernali, dovuti agli incendi e le conseguenti chiusure degli scali aeroportuali, hanno di fatto relegato i turisti a delle odissee infinite. Il sovraccarico di fruitori dell’offerta turistica in Ortigia infine, non restituisce alla nostra città ed alla nostra Provincia tutta, il ruolo che merita e la centralità che potrebbe assumere nel panorama turistico del mediterraneo.”

La società consortile Porto

di Siracusa: “Il rapporto con Msc non si è interrotto”

“Il rapporto tra Siracusa e Msc non si è interrotto”. A dirlo, con voce calma, è Francesco Diana, dottore in legge e socio della consortile Porto di Siracusa. Scusi, ma allora cosa è questa storia delle crociere 2024 cancellate? “Sono scelte che stanno in capo ad ogni compagnia e riguardano il cosiddetto riposizionamento della navi. Se ricordate, il primo anno a Siracusa era destinata la Seaside, l’anno dopo la Splendida e adesso la Divina. Certo, pensavo venisse riconfermata per via dei buoni numeri registrati. Ma vedremo cosa succederà. Arriverà presto una comunicazione della compagnia. Non credo che i rapporti tra Siracusa e la Msc siano finiti qui”.
E a maggiore conferma, cita il gradimento che i vertici della compagnia di navigazione hanno più volte espresso verso la destinazione Siracusa ed il suo porto. Certo manca ancora la banchina due, i servizi per le procedure di imbarco/sbarco divisi tra terminal e Urban Center sono perfezionabili ma, a quanto pare, nessuna lamentela diretta è mai stata espressa da Msc. “Abbiamo cercato di collaborare accogliendo e dando riscontro alle loro segnalazioni. Immagino abbiano apprezzato. E la destinazione Siracusa ha ripagato facendo registrare numeri alti e stabili, riuscendo a gestire anche 700 imbarchi e sbarchi settimanali, senza nessun disguido”, prosegue Diana.
Dalla sede centrale di Msc non hanno mai nascosto di vedere il Porto Grande come una delle mete di esclusive crociere luxury, con la nuova flotta di imbarcazioni superior destinata ad una selezionata clientela. Potrebbe essere quello il futuro? “Forse. Non dipende da noi, vedremo che decisioni saranno assunte da Msc per Siracusa. Siamo contenti di lavorare con loro e credo che loro lo siano altrettanto di noi. Ma non dimentichiamo che per il prossimo anno ci sono già 100 approdi confermati a Siracusa, quindi le compagnie di navigazione hanno ben chiaro il valore di quest’area. E’ innegabile, però,

che essere porto di imbarco e sbarco per Msc ci dà qualcosa in più”, l’analisi di Francesco Diana.

Siracusa, doccia gelata: Msc cancella le tappe del 2024. Numeri top ma escursioni in calo

L’indiscrezione circola da alcuni giorni, dopo l’allarme lanciato dalle agenzie marittime locali: Msc, la compagnia di navigazione, dal 2024 lascerà il porto di Siracusa. Al momento nessuna comunicazione ufficiale dalla sede della Msc. Conferme indirette, invece, arrivano dalla società consortile Porto di Siracusa.
Cosa è successo? Da un paio di settimane, il “pacchetto crociera 2024” con tappa a Siracusa (porto di imbarco e sbarco) non è più in vendita. Gli operatori siracusani sono allarmati e inizia a serpeggiare un certo malumore.
Fonti vicine alla società consortile non nascondono l’amarezza. L’investimento sostenuto per il terminal crocieristico (quasi 1 milione di euro) era stato programmato con un’ammortizzazione pluriennale, assecondando tutte le richieste giustamente avanzate dalla compagnia.
I risultati incoraggianti dei primi anni lasciavano presagire un futuro luminoso per il rapporto tra Siracusa e la Msc. Anche quest’anno, con una media di 700 imbarchi/sbarchi ogni sabato sulla Divina, le cose parevano andare per il verso giusto. Per dare un’idea, il porto di Messina gestisce “appena” 450 passeggeri per una fermata a settimana con MSC, mentre Palermo – sempre per Msc – arriva ad un volume di circa

mille imbarchi a settimana ma con due navi. E siccome a pensare male non si fa peccato, sarà mica che il successo di Siracusa iniziava a dar fastidio?
A dar conto ai rumors, il "problema" starebbe nelle prenotazioni in calo delle escursioni a terra (Taormina, Catania e Noto). A causa del "successo" della destinazione Siracusa, i turisti imbarcati scelgono di trascorrere le ore di fermata in giro per Ortigia o alla Neapolis. Noto, tutt'al più. Per provare a risolvere la questione, si è lavorato allora sull'orario di fermata (con arrivo alle 14.30), prolungandolo fino alle 23. Questo avrebbe permesso un rientro degli shuttle bus più comodo dalle località più distanti. Sin qui le indiscrezioni. Intanto, le agenzie di viaggio cittadine confermano la cancellazione dello scalo al Porto Grande per il 2024.
Ci sarebbe l'opzione "luxury". La Msc ha in cantiere 8 nuove navi lusso, che toccheranno solo mete esclusive. Una tappa di fine crociera era stata prenotata per fine anno a Siracusa. Da capire, adesso, se ci saranno ripercussioni anche su questo progetto.

Crociere, il sindaco Italia: "Noi sempre corretti verso Msc, nel 2024 numero ridotto di approdi"

Lascia, forse no. Magari qualche approdo rimarrà in programma anche nel 2024. La vicenda non è ancora chiara, nonostante i rapporti tra MSC e Siracusa siano, sin qui, apparsi idilliaci.
Dopo la cancellazione della tappa aretusea dai pacchetti in

vendita per il 2024, interviene il sindaco Francesco Italia. “Le politiche aziendali di una multinazionale non passano attraverso i desiderata delle amministrazioni. Alcune navi sono state del tutto tolte dal Mediterraneo, e portate in altri mercati. E questo ha influito certamente. Taranto ad esempio è stata esclusa già l’anno scorso”, premette il primo cittadino.
“Abbiamo da parte nostra fatto ogni sforzo possibile e messo a disposizione l’urban center e accolto ogni richiesta di Msc per rendere più agevoli e confortevoli le operazioni di imbarco e sbarco e l’esperienza dei passeggeri.
Comunque mi hanno garantito che non abbandonano e che un numero ridotto di approdi nel ‘24 ci saranno comunque”, le parole di Italia.

La nuova stagione delle rotatorie a Siracusa, sei rotonde per incroci “caldi”

C’è stato un momento, nei primi anni 2000, in cui Siracusa scoprì e si innamorò delle rotatorie. Una piccola rivoluzione per la mobilità locale, con una serie di positivi effetti. Oggi paiono tornate di gran moda, le “rotonde”. Al punto che stanno per prendere il posto di impianti semaforici (presunti intelligenti) o stanno per spuntare in aree sensibili per superare piccoli ostacoli alla fluidità del traffico urbano.
Il progetto varato dal settore Mobilità di Palazzo Vermexio prevede, in questa prima fase, la realizzazione di sei rotatorie di dimensioni variabili (diametro): una grande (13,62 metri), una media (6,08) e quattro piccole (tra i 2 ed i 3 metri).

Visibili a tutti le due in realizzazione nell’area tra viale Teracati, Santa Panagia e Tica. Manderanno in pensione gli impianti semaforici che regolano e che spesso rallentano il flusso veicolare in quella zona. Ricalcano la sperimentazioni di alcuni anni addietro, avviata proprio durante la sostituzione dei vecchi semafori con i nuovi. Ed i risultati furono incoraggianti, sino a convincere la cittadinanza dell’opportunità di mantenere quella soluzione. Impossibile, all’epoca, per non incorrere in danno erariale.
Adesso i tempi sono maturi. Fa discutere l’ampia area recintata al centro degli incroci, anche perchè richiede gran abilità di manovra ad autisti di bus e mezzi pesanti. E’ bene dire che non sarà così ampio il perimetro delle nuove rotatorie. La più grande avrà diametro di 13,62 metri, quella subito dopo (incrocio Tica) 6,08 metri. In entrambi i casi, rimarranno sette metri di carreggiata disponibili, ovvero due corsie da 3,5m per senso di marcia. Dimensioni ritenute di tutta comodità. I lavori, da contratto, dovrebbero concludersi ad ottobre ma non sarebbe sorprendente un netto anticipo. L’interno delle rotatorie ospiterà un’area a verde, con impianto di irrigazione e illuminazione a led alimentati da pannelli fotovoltaici.
Quanto alle altre quattro rotonde, verranno realizzate in via Luigi Spagna (incrocio Teracati), in via Romagnoli (pressi tomba di Archimede), in viale Teocrito (incrocio Von Platen) e in via Agnello (incrocio viale Paolo Orsi/Panoramica). Quest’ultima interromperà lo spartitraffico esistente in viale Paolo Orsi per permettere inversioni di marcia o accesso alla cosiddetta Panoramica senza la necessità di dover raggiungere la rotonda posta al termine del viale per poi tornare indietro.
E potrebbe non finire qui. Perchè allo studio c’è anche una possibile seconda fase di realizzazione di rotonde in città, magari nel 2024. E in pole position, in questo caso, ci sarebbe la zona nord con Scala Greca con i due incroci oggi regolati da semafori.